

---

# N e w s l e t t e r

del Presidente  
Giuseppe Politi

---

C O N F E D E R A Z I O N E I T A L I A N A A G R I C O L T O R I

N.1

24 febbraio 2012

Caro Amico,

da oggi inizia l'invio di una "**Newsletter**" settimanale, dove sono evidenziati tutti i fatti, le notizie, le iniziative, le prese di posizione e gli appuntamenti della Confederazione italiana agricoltori, in modo da poterti informare, anche attraverso documenti, della strategia che a livello nazionale la nostra Organizzazione, ai vari livelli, sta sviluppando per cercare di rispondere alle esigenze degli agricoltori italiani che stanno vivendo un momento di estrema difficoltà. Ovviamente, la prima sarà una fase sperimentale e contiamo sui vostri suggerimenti per cercare di migliorare un servizio che riteniamo utile per rendere sempre più incisiva e pronta la comunicazione all'interno della Confederazione.

Ma partiamo dai problemi contingenti. Anche questa settimana, sul fronte agricolo, è stata caratterizzata dalla pressante questione delle nuove norme fiscali in agricoltura contenute nella manovra del governo Monti. **L'Imu sui fabbricati rurali e sui terreni agricoli**, i cui estimi catastali sono stati aumentati in maniera pesante, rappresenta il campo d'azione della nostra iniziative sindacale.

Continuiamo a tallonare il governo (continuano gli incontri tecnici con i ministeri competenti) affinché si intervenga per ridurre un'imposta che noi riteniamo ingiusta, in quanto si vanno a colpire **strumenti di lavoro** come i fabbricati rurali (cascine, stalle, magazzini) e i terreni agricoli, che rappresentano il "bene-terra" per la produzione di alimenti.

Un primo risultato è stato, comunque, ottenuto. Nelle scorse settimane era stata inviata una lettera in cui si chiedeva un incontro su questi temi al **presidente dell'Anci Graziano Delrio**. La risposta è arrivata ed è positiva. Il presidente Delrio si è detto pronto a confrontarsi sul problema dell'Imu, anche se ha rilevato che il problema non è di competenza dei comuni e può essere risolto soltanto a livello nazionale e, quindi, dal governo. Per questo motivo proseguiamo nel pressing sull'esecutivo e su tutte le forze politiche.

A tale riguardo, va ricordato che nelle passate settimane è stata inviata una lettera sia al **presidente del Consiglio Mario Monti** che **ai leader dei partiti politici**, in cui chiedevamo una maggiore attenzione verso i problemi agricoli, in particolare la grave questione dell'Imu.

Per chiudere con la lettera del presidente dell'Anci, dobbiamo evidenziare che Delrio ha espresso "grande" l'interesse con il quale "il mondo dei comuni guarda allo sviluppo di un'agricoltura di qualità che, oltre a essere un settore economico vitale per ampie zone del Paese, è un presidio insostituibile per la salvaguardia delle identità, delle culture e dei paesaggi locali, elementi di un unicum territoriale prezioso e, come sappiamo, fragile, parte integrante della ricchezza nazionale".

Elementi contenuti nella nostra **“Carta di Matera”**, sottoscritta dalla stessa Anci e da migliaia di comuni.

Questa settimana si è tornato a parlare anche del **“Pacchetto latte”**, approvato dal Parlamento europeo. Un provvedimento che rappresenta un importante risultato perché si dà finalmente il via a un’effettiva programmazione produttiva. Programmazione che la Cia è stata la prima organizzazione a richiedere. E per questo auspichiamo che al più presto questa opportunità venga estesa a tutte le filiere agroalimentari.

Altro tema che ci tocca da vicino è quello del **“caro-gasolio”** che sta mettendo in ginocchio migliaia di aziende, a cominciare dalle serre che hanno visto crescere a dismisura i loro costi produttivi. Anche in questo caso ci stiamo attivando per sensibilizzare governo e forze politiche sull’urgenza di introdurre una sorta di **“bonus”**, sul modello dell’accisa zero per le serre in vigore fino a novembre 2009.

Un’ultima annotazione. Ci fa piacere che il **premier Monti**, durante il suo intervento all’**Ifad**, abbia insistito sull’esigenza di sviluppare l’agricoltura per sfamare il mondo. Una tesi che la Cia ha sempre sostenuto con fermezza nelle varie sedi nazionali, europee e mondiali.

Da sempre ribadiamo che serve **più agricoltura** per combattere fame e povertà. E nello stesso riaffermiamo la necessità di una strategia comune per limitare il drammatico impatto delle crisi alimentari, di regole certe per riequilibrare i mercati, di adattare l’agricoltura ai mutamenti climatici, ma soprattutto di favorire politiche per lo sviluppo della produttività agricola nei Paesi in via di sviluppo.

E’, inoltre, opportuno promuovere investimenti in progetti irrigui e infrastrutturali e garantire l’accesso dei piccoli produttori al mercato dei fattori, a partire dalla terra e dal credito. Solo così si può vincere **la sfida della nutrizione globale**.